



COMUNE DI ROCCAIONE

Provincia di Cuneo

Marca da bollo € 16.00

U.T.
COPIA

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO AGGIORNAMENTO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 01/2015 IN CAPO ALLA DITTA ACSR SPA CON SEDE IN BORGO SAN DALMAZZO

DLGS 152/2006 ed s.m.i.- LR 44/00 e s.m.i.

Premesso:

In data 03.03.2017 al protocollo 1204 è pervenuta istanza da parte della Ditta ACSR SPA, con sede in Borgo San Dalmazzo, volta a modifica non sostanziale dell'AIA dell'impianto IPPC.

Con provvedimento conclusivo di codesto SUAP in data 08.08.2016 era stata volturata in capo alla ditta ACSR SPA, l'autorizzazione AIA 01/2015 rilasciata in data 22.06.2015.

In data 16.03.2017 al protocollo 21730 è stata recepita dalla Provincia di Cuneo l'istanza di modifica non sostanziale dell'AIA 01/2015, relativa a:

-differente modalità di alimentazione della componente "gomma" nella miscela iniziale del CSS:

-inserimento, tra i rifiuti derivanti dal trattamento, del CER 19 12 02 (rifiuti metallici);

-revamping del sistema di movimentazione del CSS dell'area dosaggio di carico.

Considerato che in data 15.06.2017 la Provincia di Cuneo ha trasmesso il proprio parere favorevole, recepito da codesto SUAP al prot 3453 del 15.06.2017.

Dato atto che si rende necessario provvedere ad aggiornare il provvedimento integrato ambientale al fine di introdurre la modifica non sostanziale in epigrafe.

Visti:

La legge Regionale 26.04.2000 n.ro 44;

Il Dlgs 03.04.2006 n.ro 152 e s.m.i come modificato dal Dlgs 04.03.2014 n.ro 46;

La DGR 29-1864 del 28.12.2000;

La direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

Il DM 24.04.2008;

Il DM 13/11/2014 N.RO 272;

Le note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del Dlgs 46/2014;

La vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee.



COMUNE DI ROCCAVIONE

Provincia di Cuneo

Il Responsabile dello Sportello Unico, quanto sopra premesso, sulla scorta dei consensi di cui in premessa, ritenuto necessario provvedere alla modifica non sostanziale della AIA vigente,

AUTORIZZA

la **modifica non sostanziale ed aggiornamento DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE** in capo alla ditta **ACSR SPA con sede legale in Comune di Borgo San Dalmazzo Via Ambovo 63/A**, PIVA 02964090043, di cui in epigrafe ed al provvedimento dirigenziale emesso dalla Provincia di Cuneo, ai sensi del DLGS 152/2006 e s.m.i. per lo stabilimento sito in Roccavione Località Tetto Pedrin 8, fermo restando il rispetto delle scadenze e delle prescrizioni tecniche, amministrative e gestionali, nel seguente modo:

sostituzione degli allegati 1 e 2 del provvedimento conclusivo 1/2015 del 22/06/2015 con l'allegato tecnico 1 -aggiornamento 1 e allegato tecnico 2 - aggiornamento 1;

Si evidenzia,

così come ribadito nel parere Provinciale che decorsi sei mesi dalla notifica la ditta deve inviare alla Provincia ed al Dipartimento ARPA Cuneo, una relazione per verificare lo stato di applicazione della procedura di campionamento analisi e valutazione di conformità relativamente al CSS "rifiuto" derivante dall'impianto ed eventuali criticità riscontrate;

il presente aggiornamento è ricompreso nella polizza fidejussoria GE 0618564 del 05.08.2015.

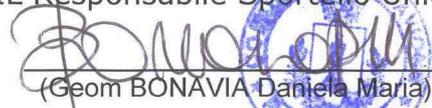
SI ALLEGA QUALE PARTE SOSTANZIALE ED INTEGRATE IL PARERE EMSSO DALLA PROVINCIA DI CUNEO.

Il presente provvedimento sarà notificato al soggetto richiedente, trasmesso alla Provincia di Cuneo ed all'Arpa Piemonte, pubblicato all'albo pretorio del Comune di Roccavione.

Contro il presente provvedimento è possibile per chiunque vi abbia interesse proporre ricorso nei modi e nei termini stabiliti dalla legislazione vigente e nel dettaglio entro il termine di giorni 60 al TAR Piemonte ed entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Roccavione, lì 31.07.2017

IL Responsabile Sportello Unico


(Geom BONAVIA Daniela Maria)





Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
C.so Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

Parere SUAP aggiornamento: Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta ACSR SpA con sede legale ed operativa in Roccavione, Loc. Tetto Pedrin, 8 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività ippc 5.3b: *“Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso al - pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento ed al coincenerimento. (...);”*

(Rif. Pratica n. 08.02/231)

SUAP del Comune di Roccavione

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con nota prot. n. 115146 del 28/12/2014 e prot. n. 116808 del 3/12/2014, la Provincia ha approvato il protocollo relativo alla formazione del lotto, al campionamento, all'analisi ed alla valutazione di conformità del CSS prodotto dalla Ditta Idea Granda S.c.r.l. - P.IVA 02842150043 - presso la piattaforma di trattamento sita in Roccavione, loc. Tetto Pedrin 8, in ossequio alla D.G.P. n. 288 del 19 giugno 2007, come modificata con provvedimento n. 49 del 27/01/12, nell'ambito del sistema integrato provinciale;
- con provvedimento conclusivo n. 1/2015 del 22/6/2015, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Roccavione ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC 5.3b in capo alla ditta I.D.E.A. GRANDA S.Cons.r.l., presso la succitata piattaforma;
- con provvedimento conclusivo del 8/8/2016, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Roccavione ha volturato l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2015 del 22/6/2015, in capo all'ACSR S.p.A con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via Ambovo 63/A - P.IVA 02964090043;
- in data 22/3/2016, con nota prot. n. 21503, la Provincia ha prorogato l'applicazione del protocollo di campionamento, analisi e valutazione di conformità in relazione al CSS "rifiuto", fino al 31/12/2016;
- in data 31/1/2017, con nota prot. n. 315, la ACSR S.p.A. ha trasmesso la relazione riassuntiva di applicazione del protocollo di campionamento, analisi e valutazione di conformità, di produzione del CSS "rifiuto", relativa all'anno 2016;
- in data 14 febbraio 2017 ha avuto luogo, presso la Provincia, un tavolo tecnico per la valutazione dei risultati conseguiti e delle criticità emerse nel corso dei due anni di applicazione del protocollo sul CSS, che ha ritenuto conclusa tale sperimentazione ed ha definito ai produttori ed

all'utilizzatore le prescrizioni necessarie per l'aggiornamento delle Autorizzazioni Integrate Ambientali ai fini dell'applicazione della procedura;

- con nota prot. n. 14409 del 22/2/2017, la Provincia ha trasmesso il verbale della succitata riunione richiedendo, nel contempo, ai soggetti interessati, di fornire la procedura di campionamento, analisi e valutazione di conformità e l'aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo per quanto attinente il CSS;

- la Ditta ACSR S.p.A. con nota prot. n. 802 del 9/3/2017 ha trasmesso quanto richiesto ovvero la "Procedura applicativa del protocollo CSS" POIMPR14 REV 00 del 27/2/2017 e l'aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo;

- successivamente, con nota prot. n. 23841 del 20/3/2017, il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ha espresso il proprio parere al riguardo, richiedendo nel contempo alcune modifiche ed ha fornito l'aggiornamento del profilo dei controlli di parte pubblica, relativo al provvedimento integrato ambientale vigente;

- con nota prot. n. 1229 del 13/4/2017, la Ditta ACSR S.p.A. ha rivisto ed integrato la "Procedura applicativa del protocollo CSS" POIMPR14 REV1 del 21/3 /17" e l'aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo, secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo con la nota succitata;

- con nota prot. 38629 del 15/5/2017, la Provincia ha preso atto dell'operatività della "Procedura applicativa del protocollo CSS" POIMPR14 REV1 del 21/3 /17;

- in data 16/3/2017 è pervenuta al protocollo n. 21730 la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale n. 1/2015, inviata dal SUAP di Roccavione e relativa a:

- differente modalità di alimentazione della componente "gomma" nella miscela iniziale del CSS;
- inserimento, tra i rifiuti derivanti dal trattamento, del CER 19 12 02 (rifiuti metallici);
- revamping del sistema di movimentazione del CSS dall'area dosaggio all'area di carico;

- in data 30/5/2017 è pervenuta la nota prot. n. 1733 con la quale l'ACSR SpA ha provveduto ad inoltrare le tavole tecniche in sostituzione di quelle allegate, per mero errore materiale, alla succitata istanza di modifica non sostanziale;

- in data 12/6/2017, con nota prot. n. 1862 l'ACSR SpA ha inviato la procedura "POIMPR14 REV2 del 08/06/2017" integrata con le procedure relative ai rifiuti speciali, a cui il presente provvedimento fa espresso riferimento ;

dato atto che si rende necessario aggiornare il provvedimento integrato ambientale per introdurre la succitata modifica non sostanziale e per inserire della "Procedura applicativa del protocollo CSS" POIMPR14 REV1 del 21/3 /17 e modificare le prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti speciali;

dato altresì atto che risulta necessario modificare il piano di monitoraggio e controllo ed inserire il nuovo profilo di parte pubblica trasmesso dal Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo, con nota prot. n. 23841 del 20/3/2017;

ritenuto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale e che, pertanto, risulta necessario modificare gli allegati tecnici 1 e 2 del provvedimento n. 382 del 23/05/2013 con l' **allegato 1 – aggiornamento 1** e con l'**allegato 2 – aggiornamento 2**, **che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;**

visti

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e le successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- il DM 13/11/2014 n. 272 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.";
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";
 - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46".
 - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46";

- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

atteso che ai fini del presente atto, giusto rinvio all'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. si è provveduto al rispetto, con idonea modalità, dei principi di cui all'art. 3;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

-in ordine all'**aggiornamento** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a favore della Ditta ACSR SpA con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via Ambovo 63/A - P.IVA 02964090043 - per l'esercizio dell'attività IPPC 5.3. b: "impianti per il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, dei rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 Mg al giorno" (pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento ed al co-incenerimento)", presso l'impianto sito in Roccavione, loc. Tetto Pedrin, nel seguente modo:

sostituzione degli allegati tecnici 1 e 2 del provvedimento conclusivo n. 1/2015 del 22/6/2015 con l'**Allegato tecnico n. 1 – aggiornamento 1 e Allegato tecnico 2 - aggiornamento 1**;

EVIDENZIA

- **decorsi sei mesi dalla notifica del presente provvedimento**, la Ditta ACSR SpA deve inviare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, una relazione per verificare lo stato di applicazione della procedura di campionamento analisi e valutazione di conformità relativamente al CSS "rifiuto" derivante dall'impianto ed eventuali criticità riscontrate;

- il presente aggiornamento è ricompreso nella **polizza fideiussoria** n. GE 0618564 del 31/8/2015, come modificata dall'appendice n. 1 del 7/9/2016, prestata dalla ATRADIUS Credit Insurance N.V. Rappresentanza generale per l'Italia di Roma - P.IVA 12480730154 accettata dalla Provincia con provvedimento di cui al protocollo n. 93851 del 6/10/2015 e volturata in capo alla Ditta ACSR SpA con provvedimento n. 3546 del 17/10/2016;

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

Funzionari estensori
P. I. Ivana Petti Ing. Cavallo Gianluca

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ACSR SPA**

ALLEGATO TECNICO 1 AGGIORNAMENTO 1

PREMESSA (AGGIORNATO).....	2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE (AGGIORNATO).....	2
DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE (AGGIORNATO).....	2
PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA (INVARIATO).....	4
GESTIONE RIFIUTI (AGGIORNATO).....	4
EMISSIONI IN ATMOSFERA (INVARIATO).....	6
SCARICHI IDRICI (INVARIATO).....	6
EMISSIONI SONORE (INVARIATO).....	6
PROTEZIONE DEL SUOLO – SICUREZZA INDUSTRIALE (INVARIATO)	6

Premessa (aggiornato)

La ditta ACSR SpA è subentrata nella gestione dell'impianto sito in Roccavione dedicato al recupero di rifiuti costituiti dalla frazione secca proveniente dalla raccolta dei rifiuti urbani, da plastiche non clorurate provenienti dallo scarto della raccolta differenziata e da scarti di lavorazione della gomma, per la produzione di CSS-Rifiuto.

A far data dal 2014, a seguito dell'emanazione del DM 14/2/2013, n. 22, la Provincia ha avviato un iter teso a definire le procedure tecniche relative alla formazione del lotto, al campionamento, all'analisi ed alla valutazione di conformità per tutti i produttori di CSS che operano sul territorio provinciale nell'ambito del sistema integrato, che si è conclusa con la presa d'atto della Provincia prot. 38629 del 15/05/2017, dell'operatività della "Procedura applicativa del protocollo CSS" REV2 del 08/06 /2017".

Inquadramento territoriale ed ambientale (aggiornato)

L'area è individuabile al mappale n° 0694 del Foglio III della Mappa Catastale dell'Ufficio Tecnico Erariale di Cuneo; il lotto risulta così caratterizzato:

- Superficie fondiaria: 6.009,00 m²
- Superficie coperta: 2.435,77 m²

Proprietario dell'area è la "Comunità Montana delle Alpi del Mare" con sede in Robilante che ha stipulato apposito contratto di locazione con la ditta .

L'area in cui ricade il sito in oggetto è classificata come "Aree industriali o commerciali".

Descrizione del ciclo di lavorazione (aggiornato)

All'interno del fabbricato industriale è installata una linea di selezione e trattamento della frazione secca da RU e un sistema di alimentazione e dosaggio per le plastiche non clorurate provenienti dallo scarto della raccolta differenziata e per gli scarti di gomma, conferiti all'impianto già selezionati e triturati in opportuna pezzatura.

Il CSS - rifiuto prodotto viene caricato direttamente su semirimorchi per essere trasferito alla cementeria sita nel Comune di Robilante ed utilizzato in co-combustione nell'impianto di produzione del clinker.

Tutto il sito e le attività lavorative rientrano nel campo di applicazione dei Sistemi di Gestione Aziendale: UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001.

L'impianto è attivo per 312 giorni/anno e, pertanto tratta circa 115 Mg/giorno di rifiuti, per produrre circa 94 Mg/giorno di CSS.

La produzione di CSS avviene attraverso la lavorazione di tre tipologie di rifiuto :

- frazione secca selezionata e triturata, proveniente dall'impianto di selezione dei RU di Borgo San Dalmazzo e da altri impianti di trattamento dei rifiuti della Provincia di Cuneo - **quantitativo annuo pari a 29.300 tonnellate;**
- rifiuto proveniente dalla triturazione di plastiche non clorurate, dallo scarto della raccolta differenziata e da altre lavorazioni - **quantitativo annuo pari a 4.300 tonnellate;**
- scarti di lavorazione in gomma e di PFU (pneumatici fuori uso) - **quantitativo annuo pari a 2.400 tonnellate.**

Le tre tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto vengono stoccate nell'area di ricezione e stoccaggio delle materie prime in zone dedicate rispettivamente denominate:

- AR-IN 1 per lo stoccaggio del Rifiuto Frazione secca da RU
- AR-IN 2 per lo stoccaggio del Rifiuto Plastiche non clorurate
- AR-IN 3 per lo stoccaggio del Rifiuto Gomme e PFU.

L'area di ricezione e stoccaggio è opportunamente confinata all'interno del capannone; la pavimentazione è stata realizzata in c.a. con superficie lisciata mediante spolvero di quarzo granulare. In posizione centrale sul fondo delle aree, è presente inoltre una caditoia grigliata, collegata al sistema di raccolta di eventuali percolamenti.

Dal trattamento si originano il **Combustibile Solido Secondario (CER 191210)** ottenuto da una miscela composta dai tre materiali in ingresso e gli **scarti di processo (CER 191212)** intesi quali rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita e deferrizzazione del processo produttivo.

L'impianto ACSR SpA, nella configurazione attuale, è in grado di produrre circa **29.300 Mg/anno** di CSS. Gli scarti del processo sono quantificabili in circa 800 MG/anno corrispondenti a circa il 3% della Frazione Secca da RU in ingresso all'impianto.

Il CSS non viene stoccato, ma viene caricato direttamente sul semirimorchio destinato al trasporto in cementeria.

Gli scarti vengono accumulati in un cassone scarrabile posto in corrispondenza dell'impianto di selezione e deferrizzazione.

L'impianto è costituito da una linea di selezione e trattamento della frazione secca da RU e da un sistema di alimentazione e dosaggio per plastiche non clorurate e per scarti di gomma, conferiti all'impianto già selezionati e tritati in opportuna pezzatura.

I macchinari, le apparecchiature del sistema e le aree di stoccaggio dei rifiuti, sono situati all'interno di un fabbricato industriale.

L'impianto è così composto:

- **sezione di ricezione e stoccaggio** dei rifiuti in ingresso;
- **linea di alimentazione e trattamento** della frazione secca da RU. La frazione secca viene tritata, deferrizzata. Successivamente la FS, a seconda della necessità, viene avviata alla fase di essiccazione oppure scaricata direttamente nel silo di stoccaggio della frazione secca trattata. Dall'avvio dell'impianto ad oggi è sempre stato necessario essiccare la frazione secca, in quanto il contenuto di umidità in peso è risultato essere sempre maggiore del 15% (dato valutato come discriminante per l'esclusione del processo di essiccazione). L'aria necessaria all'essiccatore viene prelevata dalle reti di aspirazione dell'area di stoccaggio materiali, dell'area di produzione e dai punti di captazione delle apparecchiature e viene riscaldata da un bruciatore a gas metano;
- **linea di alimentazione e dosaggio di gomma e plastica;**
- **linea di miscelazione e carico CSS su semirimorchi;**
- **sistema di comando e controllo delle apparecchiature in campo;**
- **linea di aspirazione e trattamento aria.**

L'impianto è comandato da un sistema di controllo mediante PLC, al quale fanno capo tutte le necessarie informazioni per generare i comandi secondo una logica di funzionamento predisposta. L'interfaccia utente (supervisione) è gestita attraverso un pannello operatore "touch screen", sul quale sono graficamente mostrate tutte le macchine e le rispettive condizioni (marcia, arresto, anomalia, ecc.). Il sistema di supervisione registra tutti gli eventi e gli allarmi.

Gli operatori addetti all'impianto attraverso la supervisione sono in grado di variare i parametri di funzionamento. Il sistema di supervisione e comando non consente di effettuare variazioni delle procedure operative di sicurezza (sequenze di avvio, procedure di allarme, dispositivi di interblocco).

Con il presente atto è **assentita** la modifica non sostanziale con la quale si sostituisce la tavola di lay-out che evidenzia una differente modalità di alimentazione della gomma ed alla movimentazione del CSS dall'area dosaggio all'area di carico. Con la medesima modifica l'ACSR SpA chiede l'inserimento tra i rifiuti derivanti dal trattamento del CER 191202 relativo al metallo ferroso estratto dal flusso della frazione secco-leggera e destinata al recupero. Detto rifiuto raccolto in un cassone è stoccato come evidenziata sulla tavola del Layout dell'impianto, in attesa di essere conferito a ditta autorizzata.

Confronto tra le scelte impiantistiche e gestionali e le BAT (invariato)

Prescrizioni generali (invariato)

Produzione ed uso dell'energia (invariato)

Gestione Rifiuti (Aggiornato)

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1. i rifiuti devono essere stoccati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che possono recare pregiudizio all'ambiente;
2. la dislocazione dei rifiuti è evidenziata nella figura P-1 layout di impianto rev. del 24.2.2017, allegata alla nota prot. N. 1733 del 30/5/2017;
3. tutti i rifiuti in ingresso all'impianto ed i rifiuti derivanti dal trattamento devono essere adeguatamente stoccati, su platee impermeabili;
4. le modalità di stoccaggio, le capacità massime stoccabili ed i tempi di permanenza nell'impianto dei rifiuti speciali non pericolosi autorizzati sono riportati nella sottostante tabella. Ogni altra nuova tipologia di rifiuto deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Cuneo;

RIFIUTI IN INGRESSO	C.E.R.	QUANT. ANNUO RITIRATO MG	CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGG.	TEMPO DI PERMANENZA max (gg)	FASE	Area MODALITA' STOCCAGGIO
FRAZIONE SECCA DA RU	19 12 12 19 05 01; 19 12 10	29.300	105 MG 300 mc	3 (situazione ordinaria) 15 (situazione di fermo impianti)	R13 - R3	AR -IN 1 In cumulo su basamenti pavimentati e delimitati
PLASTICHE NON CLORURATE	07 02 13; 15 01 02; 16 01 19; 17 02 03; 19 12 04 ;15 01 01; 15 01 03; 15 01 06; 19 12 01	4.300	30 MG 200 mc	3	R13 - R3	AR -IN 2 In cumulo su basamenti pavimentati e delimitati

RIFIUTI IN INGRESSO	C.E.R.	QUANT. ANNUO RITIRATO MG	CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGG.	TEMPO DI PERMANENZA max (gg)	FASE	Area MODALITA' STOCCAGGIO
GOMME E PNEUMATICI FUORI USO (PFU)	16 01 03, 19 12 04 15 01 01; 15 01 03; 15 01 06; 19 12 01	2.400	60 MG 100 mc	9	R13 - R3	AR -IN 3 In cumulo su basamenti pavimentati e delimitati
TOTALE		36.000	195 MG			

5. le capacità massime di stoccaggio ed i tempi autorizzati nel presente atto, devono essere compatibili con le prescrizioni tecniche relative alla messa in riserva;
6. le aree di messa in riserva devono essere chiaramente identificate con apposita cartellonistica riportante la tipologia dei rifiuti stoccati ed il relativo codice C.E.R. e deve essere garantita la separazione tra rifiuti in ingresso all'impianto e quelli provenienti dal trattamento. E' vietata la commistione e la miscelazione di rifiuti di diversa tipologia nei singoli settori di stoccaggio;
7. lo stoccaggio deve avvenire su pavimentazione asfaltata che permetta la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante e che impedisca che eventuali perdite possano defluire nelle varie matrici ambientali di superficie e/o profonde;
8. lo stoccaggio dei rifiuti all'interno dei settori dedicati deve essere effettuato in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
9. devono essere rispettate le seguenti condizioni:
 - lo stoccaggio in cumuli deve evitare dispersioni e/o diffusione di polveri e odori;
 - eventuali cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del rifiuto e devono essere posizionati in locali chiusi;
 - lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone l'avvio alle successive fasi di recupero o smaltimento;
la gestione dei rifiuti deve avvenire esclusivamente in locali chiusi e dotati di aspirazione delle arie, posti in depressione e con un adeguato numero di ricambi, in particolare le operazioni di trattamento rifiuti avvengono nel fabbricato esistente mentre le operazioni di conferimento dei rifiuti in ingresso e di carico dei rifiuti in uscita avvengono all'interno delle apposite tensostrutture;
10. le frazioni di rifiuti solidi urbani o speciali derivanti dalla raccolta differenziata non possono essere avviate direttamente alla produzione di CSS, ma solo a valle di idonei impianti di selezione che effettuano il recupero di materia;
11. fermo restando quanto previsto nella procedura per l'applicazione del protocollo CSS POIMPR14 REV1 del 21/3/17, **il ritiro dei rifiuti speciali individuati dai codici CER 15 01 01, 15 01 03, 15 01 06, 19 12 01 è subordinato** alla verifica del tenore di sostanza organica, umidità e potere calorifico i cui esiti analitici devono essere comunicati alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA, prima del ritiro dei rifiuti;

12. la potenzialità dell'impianto è pari a 115 Mg/die per la produzione di 94 Mg/die di CSS. Lo schema di flusso dell'impianto è riportato in figura P3 rev. del 24.2.2017, allegata alla nota prot. N. 1733 del 30/5/2017;
13. le operazioni inerenti la produzione di CSS devono essere svolte esclusivamente nell'edificio esistente e durante la lavorazione l'area utilizzata deve risultare chiusa e con i sistemi di aspirazione/trattamento delle arie in funzione;
14. per la produzione del CSS è prevista l'addizione alla frazione secco-leggera di rifiuto speciale, proveniente da utenze selezionate, la cui caratterizzazione è assoggettata a quanto indicato nella Procedura applicativa del protocollo CSS – POIMPR14 REV2 del 08/06/2017 e nel PMC di cui all'allegato n. 2 del presente atto. Il quantitativo di rifiuti speciali addizionato alla frazione secco leggera, non deve superare il 50%;
15. l'addizione dei rifiuti speciali alla frazione secco-leggera, non deve inficiare la qualità del medesimo e deve garantire, per il CSS che ne deriva, il rispetto dei limiti imposti all'utilizzatore;
16. il CSS rifiuto derivante dalla lavorazione deve rispettare i requisiti richiesti dall'utilizzatore ed essere avviato a recupero presso soggetti autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tramite vettore appositamente autorizzato;
17. il campionamento l'analisi e la verifica di conformità del CSS sono assoggettati nella Procedura applicativa del protocollo CSS – POIMPR14 Rev2 del 12/8/2017, a cui si fa espresso rinvio nel presente atto;
18. la destinazione finale di tutti i rifiuti provenienti dal trattamento deve essere individuata presso soggetti debitamente autorizzati, ai sensi della vigente normativa in materia;
19. è vietato l'abbruciamento dei rifiuti;
20. eventuali fermo impianto dell'utilizzatore del CSS devono essere comunicati alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo.

Emissioni in atmosfera (invariato)

Scarichi idrici (invariato)

Emissioni sonore (invariato)

Protezione del suolo – Sicurezza industriale (invariato)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Aggiornamento

ACSR SpA

ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA (invariata)

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato "I" del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.

4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

Energia (invariato)

Emissioni in atmosfera (invariato)

Scarichi idrici e depurazione (invariato)

Emissioni sonore (invariato)

Gestione rifiuti

TIPOLOGIA	PARAMETRO	FREQUENZA	NOTE
frazione secco-leggera CER 19 12 12	COT, potere calorifico, indice di respirazione, umidità	Trimestrale	invio risultanze agli enti in occasione della relazione annuale
	Cloro, Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, Cd, Hg, As, V, Co, Sb, Ti	Trimestrale il primo anno della fornitura e annuale per gli anni successivi al primo	Assoggettato a procedura POIMPR14 Rev2 del 08/06/2017
19 05 01; 19 12 10 15 01 01; 15 01 03; 15 01 06; 19 12 01	sostanza organica Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, Cd, Hg, As, V, Co, Sb, Ti potere calorifico umidità	A lotto omogeneo di provenienza. Trimestrale il primo anno della fornitura e annuale per gli anni successivi al primo	Assoggettato a procedura POIMPR14 Rev2 del 08/06/2017 e a prescrizione 11 allegato tecnico 1

TIPOLOGIA	PARAMETRO	FREQUENZA	NOTE
plastiche non clorurate CER 07 02 13; 15 01 02; 16 01 19;17 02 03; 19 12 04	PCI, cloro, Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, Cd, Hg, As, V, Co, Sb, Ti	A lotto omogeneo di provenienza. Trimestrale il primo anno della fornitura e annuale per gli anni successivi al primo	Assoggettato a procedura POIMPR14 Rev2 del 08/06/2017
gomme e pneumatici fuori uso (PFU) CER 16 01 03, 19 12 04	Umidità totale Cloro totale PCI Arsenico Mercurio Cadmio Tallio Cobalto Cromo Rame Manganese Nichel Piombo Antimonio Vanadio	a lotto	Assoggettato a procedura POIMPR14 Rev2 del 08/06/2017
CSS rifiuto 19 12 10			

TIPOLOGIA	PARAMETRO	FREQUENZA	NOTE
CSS rifiuto 19 12 10	Generi Zolfo IPA PCB totali PCDD e PCDF	Annuale	Assoggettato a procedura POIMPR14 Rev2 del 08/06/2017
rifiuti ritirati, recuperati e prodotti suddivisi per CER	Quantificazione	1 volta / anno	Registrazione e invio agli enti competenti in occasione della relazione annuale

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	3 volte durante la vigenza dell'AIA
EMISSIONI	NOx,COVNM,NH ₃	E1 o E2	3 volta durante la vigenza dell'AIA
CSS	<ul style="list-style-type: none"> - Arsenico - Mercurio - Cadmio - Tallio - Cobalto - Cromo - Rame - Manganese - Nichel - Piombo - Antimonio - Vanadio 	Campionamento*, analisi e valutazione della conformità come da POIMPR14 Rev1 del 21/3/2017	1 volta all'anno

*il campionamento di parte pubblica potrà anche essere effettuato a partire dai falcons residuali del sottocampione composito primario conservati c/o il sito aziendale



COMUNE DI ROCCAIONE - Prov. di Cuneo

RELATA DI NOTIFICA

L'anno duemila 17 addì 2 del
mese di Agosto in Roccaione Pizzo San Hogno
n., sottoscritto messo certifica di aver notificato il presente atto
destinato a ACSR Borgo San Demetrio
- consegnandone copia a mani Baldasso Felio
- consegnandone copia in busta sigillata recante il n. cron., nome
e cognome del destinatario, a
in qualità di Delegato al Ritiro

Il Ricevente



COMUNE DI ROCCAIONE
Registro Notifiche

N° 417-2017

